

Indirizzo di saluto a S.E. l'Ordinario Militare per l'Italia

Grazie Padre Arcivescovo, anche oggi con noi a celebrare Santa Barbara, vergine e martire.

L'appuntamento di quest'anno ha diversi segni di straordinarietà. La Marina Militare Italiana e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco hanno inteso ringraziare congiuntamente la loro comune Santa Patrona, e questo in un contesto mondiale e nazionale in cui sembra prevalgano egoismi, ingiustizie e rancori, essere uniti, impegnarsi per il bene comune, lavorare con armonia insieme è già un segno prodigioso, che è auspicabile continui anche in futuro ...

Tale intuizione provvidenziale è suggellata dalla presenza di preziose reliquie di Santa Barbara collocate qui sotto il quadro. Ringraziamo i Musei Vaticani, nelle persona di S.Ecc.za mons. Luca BRANDOLINI, del dott. Sandro BARBAGALLO, e del fabbriciere della basilica Mons. Giacomo CERETTO per averne reso possibile la venerazione durante questa Santa Messa.

Padre Arcivescovo, desideriamo omaggiare i Vigili del Fuoco, per questo evento storico, con il volto di Santa Barbara, che vediamo sulla copertina del libretto, ripreso da un affresco della Basilica di Norcia, simbolo dei sacrifici, della fatica e dei pericoli che i nostri fratelli affrontano quotidianamente per difendere la penisola della nostra splendida Patria italiana, che mostra tanti segni di fragilità, quest'anno in modo eccezionale sfigurata da incendi fino ad un mese fa, ed ora già minacciata dai dissesti idrogeologici ...

Da questa passione per l'Italia e per quanti la abitano, nasce la gratitudine verso di Lei, Padre, per quanto fa per noi, per il suo paterno incoraggiamento in ogni situazione, e vorremmo che questo grazie lo sentisse provenire all'unisono da tutte le basi navali, da tutte le caserme in cui operano le nostre donne e i nostri uomini, e soprattutto dagli equipaggi imbarcati sulle Navi e sui Sottomarigibili, anche quest'anno protagonisti di operazioni memorabili: le campagne di Nave Carabiniere in Australia e di Nave Vespucci in America del Nord, senza dimenticare che nel Mare Mediterraneo da oltre quattro anni i nostri marinai lavorano intensamente, consapevoli che a bordo, un giorno di navigazione equivale a tre giorni di lavoro ... e di questo ne sono testimone diretto, per i mesi trascorsi anche quest'anno con i nostri equipaggi.

E' vitale per il nostro spirito pregare Santa Barbara, la nostra intrepida sorella minore, coraggiosa e determinata perché ci sorregga nelle prove e ci protegga dai pericoli che sono tanti ... a questo servono i santi Patroni! A Santa Barbara affidiamo quanti tra noi stanno vivendo nella difficoltà di avere in famiglia anziani e disabili, a Lei chiediamo la forza di superare incomprensioni, divisioni e le altre malattie dello spirito, spesso sottovalutate o peggio taciute. Nessuno deve rimanere indietro! Un immenso grazie a quanti sostengono Istituti, come l'Andrea Doria, che in questi anni stanno attutendo l'urto della crisi economica decennale e della trasformazione demografica, che rappresenta la piaga più urgente per il nostro Paese e di conseguenza per i nostri organici. Imploriamo Santa Barbara, perché non si spenga l'entusiasmo di appartenere alla Marina Militare e ai Vigili del Fuoco! Per questo ringraziamo i Marinai d'Italia intervenuti anche quest'anno e anche da lontano e le Associazioni dei Vigili del Fuoco in pensione e tutte le associazioni, presenti anche oggi: avete l'insostituibile missione di rinsaldare lo spirito di corpo e perpetuare la memoria della nostra storia. Santa Barbara ti supplichiamo infine di accompagnare nella luce di Dio gli amici che ci hanno salutato, uno per tutti il C1cl Roberto MARUCCIA, cinquantenne leone del San Marco, che il 1 novembre ha smesso di ruggire e si è aggiunto ai tanti fratelli marinai e vigili del fuoco che sono in cielo. Roberto, sappiamo che con tutti gli altri, siete presenti nel sacrificio di Gesù Cristo qui e ora con noi, grazie e perdonateci se non abbiamo fatto tutto ciò che avremmo dovuto ...

Per concludere, Padre Arcivescovo l'evento odierno è coronato da una splendida pagina del Vangelo. A Cristo si rivolge un centurione romano, un uomo in uniforme, un nostro fratello in armi e Gesù lo elogerà per la sua fede, perché il centurione esprime tutto il potere della sua autorità e della sua autorevolezza per salvare un suo uomo in difficoltà. Sarebbe bello se al centurione si ispirassero i cadetti dell'Accademia di Livorno, che sabato hanno giurato fedeltà all'Italia. Dunque, ci aiuti oggi Padre a comprendere ancora una volta, che appartenere ad una forza armata ad una istituzione organizzata non contrasta quanto Gesù Cristo è venuto ad insegnarci, Lui che è la Via, che i santi indicano percorrendo, Lui che è la Verità, di cui abbiamo un immane bisogno, Lui che è la Vita, per cui assume senso il nostro servizio ... nei cieli, per mare e per terra.